

**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE**



**UNIVERSITÄT
DAL
FRIÛL**

**Uno studio sugli effetti psicologici dell'epidemia COVID-19
sui genitori e i loro figli**

Autori: Cristiano Crescentini, Susanna Feruglio, Alessio Matiz, Andrea Paschetto, Enrico Vidal, Paola Cogo e Franco Fabbro (Dipartimenti di Lingue, letterature, comunicazione e società e di Medicina dell'Università di Udine)

In collaborazione con i seguenti istituti scolastici: I.C. Basiliano e Sedegliano, I.C. Cividale, I.C. Majano e Forgaria, I.C. Premariacco, I.O. Tarvisio, I.C. Tolmezzo, I.C. Trasaghis.

L'epidemia di Covid-19 e le conseguenti misure di contenimento adottate a livello governativo hanno avuto un profondo impatto sulla vita quotidiana delle famiglie, sfidando la loro resistenza psicologica. Questo studio ha indagato le conseguenze psicologiche immediate della pandemia sui genitori e sui bambini italiani, concentrandosi sui sintomi di ansia, depressione e stress post-traumatico dei genitori e sui problemi internalizzanti (cioè i disturbi somatici, di ansia e depressione) che essi hanno riscontrato nei loro figli.

Lo studio ha utilizzato un sondaggio online proposto ai genitori di bambini di età compresa tra 6 e 18 anni dell'Italia centro-settentrionale durante il lockdown nazionale (i dati sono stati raccolti dal 16 Aprile al 7 Maggio 2020). La prima parte del sondaggio comprendeva una serie di domande sullo status socio-demografico del genitore che compilava il sondaggio e sul modo in cui i genitori e i loro figli stavano vivendo l'emergenza sanitaria. Queste domande riguardavano, ad esempio, lo stato lavorativo del genitore (disoccupato da prima della crisi, disoccupato a causa della crisi, al lavoro da casa, occupato sul posto di lavoro), l'attività fisica praticata (0, 0-1, 1-2, più di 2 ore al giorno), la paura di essere infettato dal virus (nessuna, poca, molta, terrore di contrarre il virus) e il tempo trascorso ad informarsi sulla pandemia attraverso i mass-media (meno di 1 ora, 1-2 ore, più di 2 ore al giorno).

Nella seconda parte del sondaggio veniva chiesto ai genitori di completare alcuni questionari riconosciuti a livello scientifico internazionale. Il primo riguardava la valutazione dei propri sintomi da stress post-traumatico (questionario IES-R), il secondo i propri livelli di depressione e ansia (questionario HADS) ed il terzo i problemi internalizzanti del proprio figlio (questionario CBCL). Ai genitori veniva chiesto di completare il questionario HADS ed il questionario CBCL per due volte: una volta facendo riferimento ai giorni immediatamente precedenti al momento di compilazione del sondaggio, ossia durante il lockdown (ad es. “Nelle ultime due settimane mi sono sentito teso o molto nervoso”, oppure “Nelle ultime due settimane mio figlio è nervoso, troppo sensibile, o teso”), e un'altra ricordando come si sentivano loro e come stavano i loro figli alcuni mesi prima dell'epidemia di Covid-19 (ad es. “Nelle ultimi mesi del 2019 mi sentivo teso o molto nervoso”, oppure “Negli ultimi mesi del 2019 mio figlio era nervoso, troppo sensibile, o teso”).

Infine, il sondaggio si concludeva con due domande su possibili effetti inaspettati e positivi dell'emergenza sanitaria, come la possibilità di poter concedere maggiore spazio a se stessi rallentando i consueti ritmi frenetici di vita e il poter apprezzare la riduzione dell'inquinamento ambientale come stimolo, ad emergenza conclusa, per intraprendere uno stile di vita più rispettoso dell'ambiente e della natura.

In totale, 849 genitori hanno completato il sondaggio. Il campione utilizzabile per questo studio è risultato essere costituito da 721 genitori (103 padri e 618 madri, età media 42.8 anni) con figli in età di sviluppo (372 maschi e 349 femmine, età media 10.1 anni). I punteggi di ansia e depressione dei genitori durante il lockdown sono risultati essere significativamente maggiori di quelli relativi agli ultimi mesi del 2019 (vedi Figura 1 per l'ansia e Figura 2 per la depressione). Allo stesso modo, i genitori hanno valutato che i disturbi somatici, di ansia e depressione dei loro figli fossero più elevati durante il lockdown in confronto agli ultimi mesi del 2019 (vedi Figura 3).

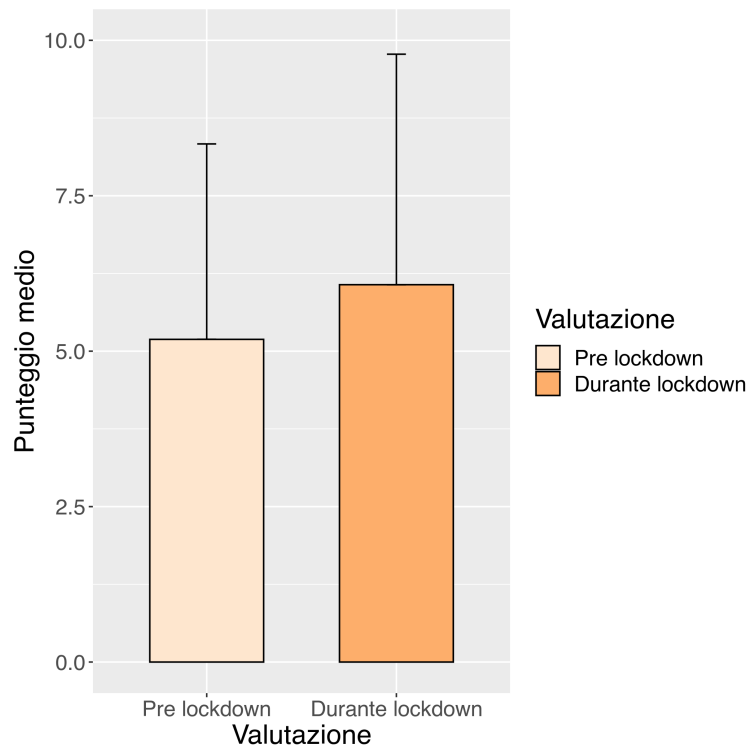


Figura 1. I punteggi di ANSIA nei GENITORI valutati prima (nella barra a sinistra) e durante il lockdown (nella barra a destra).

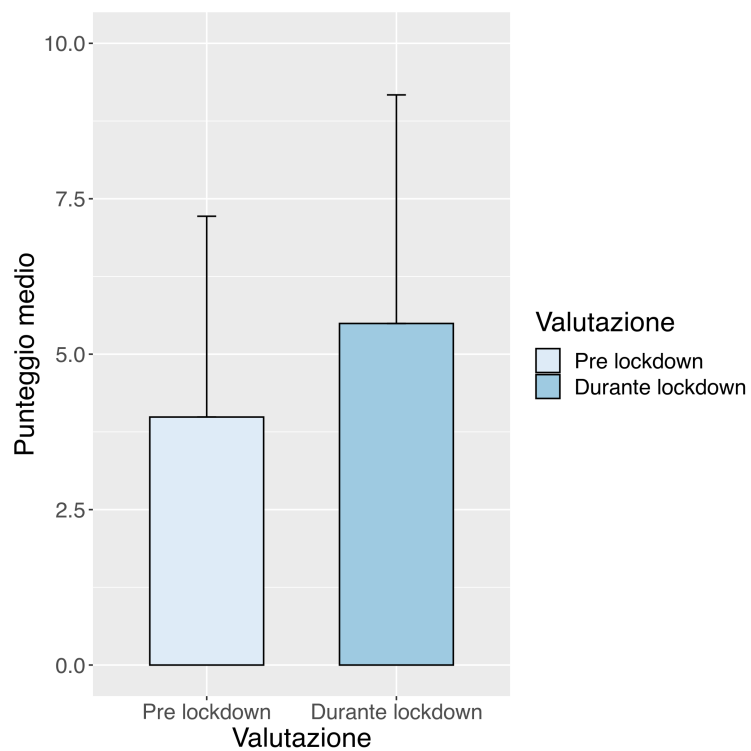


Figura 2. I punteggi di DEPRESSIONE nei GENITORI valutati prima (nella barra a sinistra) e durante il lockdown (nella barra a destra).

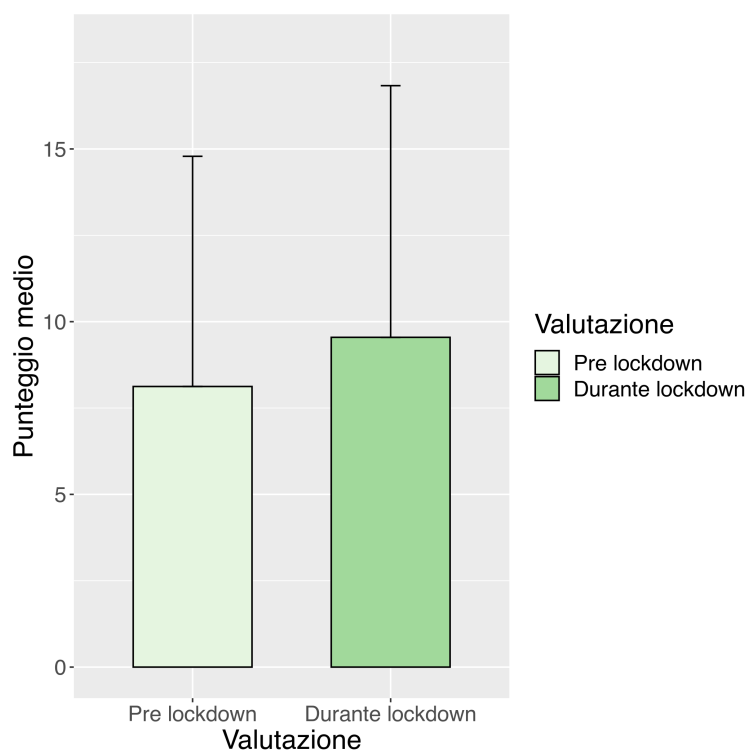


Figura 3. I punteggi dei PROBLEMI INTERNALIZZANTI (ansia, depressione e disturbi somatici) nei BAMBINI valutati prima (nella barra a sinistra) e durante il lockdown (nella barra a destra).

In riferimento alla situazione dei genitori durante il lockdown sono state condotte alcune analisi di regressione lineare multipla. Queste analisi hanno mostrato che: (1) i livelli di stress post-traumatico, depressione e ansia erano più elevati nelle madri rispetto ai padri e più elevati in chi aveva più paura di essere infettato dal virus; (2) i livelli di depressione dei genitori erano più alti nei genitori anziani rispetto ai genitori giovani, più alti in chi aveva figli piccoli rispetto a chi aveva figli grandi, più bassi in chi lavorava rispetto a chi non lavorava, più bassi in chi faceva più attività fisica; (3) anche i livelli di ansia erano più bassi in chi faceva più attività fisica; (4) infine, i livelli di stress post-traumatico, depressione e ansia erano più bassi nelle persone che intravedevano dei possibili effetti collaterali positivi per loro e per la natura collegati all'emergenza in corso.

Lo stesso tipo di analisi, condotte in riferimento alla situazione dei bambini/ragazzi, ha mostrato che: (1) i problemi somatici, di ansia e depressione erano più marcati nei bambini/ragazzi con genitori più giovani rispetto a quelli con genitori più anziani, più elevati nei bambini/ragazzi con genitori più ansiosi e depressi rispetto a quelli con genitori meno ansiosi e meno depressi; (2) gli stessi disturbi somatici, di ansia e depressione erano più

marcati nei bambini/ragazzi più grandi rispetto a quelli più piccoli e più bassi nei bambini/ragazzi con più amici intimi rispetto ai bambini/ragazzi con meno amici intimi.

In conclusione, oltre a mostrare un effetto diretto della pandemia sulla salute psicologica dei genitori, i risultati di questo studio forniscono anche una serie di informazioni importanti su come i genitori hanno percepito e quindi influenzato i loro figli in questo periodo di emergenza. I nostri risultati evidenziano quindi l'urgente necessità di fornire ai genitori un sostegno adeguato per prendersi cura del proprio benessere psicologico e per aiutare i loro figli a far fronte agli effetti diretti e indiretti della pandemia.

Un ringraziamento particolare va ai genitori, in maggioranza alla madri, che si sono resi disponibili ad interrogarsi sul loro stato di salute mentale e su quello dei loro figli in conseguenza all'evento inaspettato e traumatico della pandemia da Covid-19 e alle misure restrittive che ne sono seguite. È molto importante sottolineare anche il ruolo degli insegnanti e dei dirigenti scolastici che si sono fatti da tramite per trasmettere alle famiglie dei loro alunni il sondaggio utilizzato in questo studio: a loro spetterà l'impegnativo compito di accogliere i bambini/ragazzi e le loro famiglie alla riapertura delle scuole. Ci auguriamo che questa ricerca possa essere utile nel loro lavoro.

Udine, 10/7/2020

Gli autori dello studio

DILL – DIPARTIMENTO DI LINGUE E LETTERATURE, COMUNICAZIONE, FORMAZIONE E SOCIETA'

DIRETTRICE DEL DIPARTIMENTO: Prof.ssa Antonella Riem

RESPONSABILE SERVIZI DIPARTIMENTALI: Dott.ssa Elena De Paoli

RESPONSABILE SERVIZIO SUPPORTO ALLA RICERCA: Sig.ra Delia Ottavia Zanzotti

Via Petracco, 8 - 33100 Udine – tel +39 0432/556900 fax +39 0432/556910 – ricerca.dill@uniud.it - dill@postacert.uniud.it
C.F. 80014550307 – P.I. 01071600306